

(Amministratore delegato)

«Le mie, le nostre preoccupazioni; i nostri entusiasmi, gli encomi, le sottrazioni;
le sostituzioni, gli spostamenti; le nostre forme – oblique, dritte –
di significazioni
vi sembrano quasi sempre, con poche deroghe, lievemente incomprensibili: non oscure, non palesi, gentilmente
smangiate nel cuore
e sui bordi da una fiammella di enigma.

Ve ne siete accorti subito, ma subito avete pensato a una forma d'intenzione, di strategia persino: errando.

È il nostro stigma di fototassi, il senso di noialtri più cavo e infondato:
ne ignoriamo l'origine e lo svolgimento,
conosciamo soltanto per via di calcolo
– ma ormai con certezza –
questa flagrante regressione di decisione opaca su placida estenuazione»).